



STANZA RICORDO »Giuseppe Tartini«

Orario:

Tutti i giorni dalle ore 9.00 alle ore 12.00
dalle ore 18.00 alle ore 21.00

Prezzo del biglietto:

250 Sit adulti

150 Sit studenti – pensionati

BOLLO PAGATO PRESSO
L'UFFICIO POSTALE 6330 PIRANO

POŠTNINA PLAČANA PRI
POŠTI 6330 PIRAN

IL LAVORO DEL CONSIGLIO COMUNALE

di Alberto Manzin

Giovedì 23 giugno 2005 si è svolta la 23ª seduta del Consiglio comunale di Pirano.

Prima dell'inizio della seduta sono state presentate le nostre due ultime pubblicazioni e precisamente »Toponomastica piranese« e »Le perle del nostro dialetto«. A presentare i libri a nome della nostra Comunità è stato Stefano Lusa, che ha ripercorso il lavoro di ricerca svolto e l'importanza culturale e storica di queste pubblicazioni. I due volumi sono stati regalati a tutti i consiglieri, dipendenti comunali e giornalisti presenti, augurando a tutti una piacevole lettura ed aggiungendo così un tassello per una migliore comprensione della componente italiana.

I temi trattati durante la seduta del Consiglio sono stati i seguenti:

1. Approvazione del verbale della seduta precedente (tenutasi il 26 maggio 2005);
2. Strada a scorrimento veloce (è stato presentato il piano statale del tratto Isola – S. Lucia e del raccordo per Portorose e Pirano. Già un veloce sguardo al progetto provoca un forte malumore ed una totale disapprovazione. Quella pianificata infatti, è una vera e propria catastrofe, sia dal punto di vista naturalistico, che da quello sociale. Va a rovinare i terreni più fertili della valle di S. Lucia ed anche quelli edificabili a Campolino e Santiane, che godono di una spettacolare vista sul mare. Si va a stravolgere il paesaggio per avere una strada »panoramica« di dubbia utilità per la popolazione locale. Il tracciato provocherebbe la demolizione di diverse costruzioni, rasenterebbe moltissime case e quello che è inammissibile, porterebbe tutto il traffico in transito per la

Croazia in mezzo all'abitato di S. Lucia. Più logico mi sembrerebbe invece pianificare il raccordo per Pirano sul lato nord della collina che non è abitato, mentre il tratto a S. Lucia dovrebbe deviare già molto prima verso la Croazia, passando lontano dal centro abitato. Ed in via generale, la strada Capodistria – Šmarje – Dragogna dovrebbe esser costruita con priorità assoluta, in modo da far passare le automobili in transito all'interno. In quel momento neanche servirebbe più una strada costiera di queste dimensioni. Ricordo che tutti i progetti rimarranno esposti al pubblico fino al 20 luglio nell'atrio del palazzo comunale);

3. Piano di localizzazione »Penisola di Sezza« (previsto il riassetto della spiaggia sotto il promontorio, la costruzione di attracchi nel canale di S. Bortolo, di un'albergo al posto dell'ex ZačA. imba ...);
5. Arredo dell'area »Penisola di Sezza« (costo delle infrastrutture previste: 1,8 miliardi di talleri);
6. Proroga dell'orario d'apertura dei locali pubblici (con il decreto presentato si voleva far ordine e stabilire regole e criteri per prolungare l'orario d'apertura dei locali pubblici. Siamo una cittadina turistica ed è giusto appoggiare i gestori dei locali e gli altri lavoratori turistici, ma allo stesso tempo bisogna anche far rispettare tutti i diritti degli altri cittadini. L'idea era perciò di creare un compromesso tra le varie esigenze e richieste. Invece, durante il lungo ed acceso dibattito, sono stati presentati tantissimi emendamenti, che avrebbero portato ad un radicale cambiamento del decreto. Di conseguenza, la seduta è stata aggiornata a giovedì prossimo).

Ricordo ai gentili lettori che sul Trillo viene pubblicata solamente una sintesi delle questioni trattate in seno al Consiglio comunale (con aggiunto un mio breve commento in corsivo), mentre la documentazione completa riguardante i temi all'ordine del giorno è a disposizione dei soci in segreteria della Comunità.

**INCONTRO CON L'ATTORE
AMERICANO
AL PACINO**
di Bruno Fonda



Al Pacino, un nome che certamente non ha bisogno di particolari presentazioni, in quanto universalmente noto e classificato uno dei migliori attori al mondo. Nato a New York da una famiglia di origine siciliana (da parte della madre), Al può essere veramente considerato uno dei più grandi attori di tutti i tempi. Da sempre poco propenso a stare sotto le luci dei riflettori, non

ama le interviste e soprattutto le intromissioni nella sua vita privata. Con la sua aria cupa e la sua energia a fior di pelle ha interpretato personaggi dalle mille sfaccettature, da quelli attratti dal pericolo o dalla solitudine ai difensori della propria individualità e delle proprie idee: le sue interpretazioni sono sempre impeccabili e memorabili. Nel '66 debutta prima a Broadway, poi al cinema. Il suo primo ruolo da protagonista arriva però nel '71 con "Panico a Needle Park", cui fanno seguito "Il padrino", "Serpico", "Il padrino parte seconda" e "Quel pomeriggio di un giorno da cani", tutti film per i quali ha ottenuto una nomination all'Oscar. Riceve altre tre nomination all'Oscar per "Dick Tracy", "Americani" e infine "Scent of woman", grazie al quale riesce finalmente a portare a casa la statuetta. Tra le altre sue insuperabili interpretazioni vorrei ricordare ancora "Donnie Brasco", "Ogni maledetta domenica", "L' avvocato del diavolo". Tra i film da lui rifiutati bisogna però ricordare "Kramer contro Kramer", "Apocalypse now", "Pretty woman" e "Allarme rosso". Nel 2002, grazie all' interpretazione di Viktor Taransky nell' ottimo "Simone" e soprattutto grazie alla strepitosa performance nei panni di Will Dormer nel thriller ad alta tensione "Insomnia" di Christopher Nolan, Al Pacino è il principale candidato alla vittoria dell' Oscar come migliore attore, anche se ad onore del vero la figura e la personalità di Al, da tanti anni si è rivelata superiore all' importanza degli Oscar stessi.

Ed è proprio alla consegna di un altro importante riconoscimento, a Venezia, il Leone d' oro alla carriera, che ho avuto l' occasione di incontrare questo grande attore?

-A questa mostra si è parlato molto del film di Oliver Stone "Natural born killer", come di un film molto violento. Tu hai recitato in molti film violenti e la violenza fa parte del cinema americano, mentre forse il cinema europeo guarda forse di più ai sentimenti. Ma qual' è la tua opinione?

PACINO-A Venezia non ho portato nessun film e non ho visto la pellicola di Stone. Credo però che si tratti di un tentativo di disegnare, e manifestare quello che lui personalmente sente della società americana e quindi la reazione alla violenza nel mondo ed in particolare in America. Penso che queste siano soltanto sue constatazioni, come regista ed io lo capisco molto bene. Penso che nella storia del cinema ci siano stati film violenti, anche se non credo che questi qualificano o meno uno stato di cose

del cinema americano. Non è importante essere americani o europei, nella realtà si fanno le stesse cose: l' importante è esprimere un qualcosa. Al momento posso parlare solo di me stesso e personalmente cerco di esprimere l' esperienza umana nelle sue varie sfaccettature: certo qualche volta e molto spesso c' è anche la violenza che si cerca di evitare. Però valutando la storia del cinema italiano, al esempio, lo stesso regista Gillo Pontecorvo, ha messo violenza ad esempio nel bellissimo film "La battaglia di Algeri", anche se in realtà era un film pieno di sentimento.

-Pacino, cosa significa per te il Leone d' oro alla carriera, assegnato a Venezia?

PACINO-Sono ovviamente molto contento proprio perché è un premio alla mia carriera. Quando si gira un film e quando lo concludete, vi sentite un po' svuotati ed infine però vi sentite in grado di fare tutto. Ad esempio "Il Padrino" mi ha preso molto tempo ed ha determinato la mia fortuna. È strano... ma non mi ricordo tutti i film che ho fatto. Ora mi viene in mente "Un pomeriggio di un giorno da cani", "Serpico", "Il Padrino"..... non ricordo però quelli che ho fatto oggi o ieri.

-Questa volta, sei arrivato al Leone d' oro, ma quali sono state le maggiori difficoltà della tua carriera, come è incominciata... ed inoltre qual' è stato il momento più brutto e difficile di questo tuo rapporto con il cinema ed il teatro?

PACINO-Certamente che ho avuto anch' io delle difficoltà. In genere, nella vita sembra che le cose che accadono a te, possano accadere a tutti gli altri. Io penso solo a come sono stato fortunato. Il difficile è adattarsi e ad adeguarsi a vivere una vita pubblica. Questa è la mia maggiore difficoltà. Alle volte sento profonda l' esigenza di tornare al teatro. Ho studiato recitazione, dove ho imparato a conoscere il teatro "Living theatre" ed ho una necessità costante di tornare a questo genere di spettacoli. In realtà cerco sempre di dividermi tra cinema e teatro. C' è stato un momento, che è durato per ben quattro anni, quando non ho fatto più cinema. Ma credo che questo mi abbia fatto capire di più il mio rapporto con il mondo del cinema. Ora sto meglio... con il cinema puoi ripetere te stesso: se qualcosa funziona veramente c' è la tendenza a ripeterla, anche se qualche volta bisognerebbe evitarlo. C' è sempre nel mondo un qualcosa che inizia ed un qualcosa che finisce.

-Marlene Dietrich, ha affermato a suo tempo che l' Oscar alla carriera rappresentava l' anticamera della morte. Credi che il Leone d' oro ottenuto a Venezia sarà anche così pericoloso? Ed un' altra domanda... ti piacerebbe recitare Shakespeare a Londra, come Dustin Hoffman?

PACINO-Apprezzo molto questa domanda. Molti pensano che l' Oscar sia la fine della carriera. Personalmente però non credo che questo sia vero. Personalmente sono molto felice di aver ricevuto questo premio. Per rispondere alla seconda domanda... certo, mi piacerebbe recitare Shakespeare... ci sto pensando e forse verrò anche in Italia con la mia prossima commedia, e' una mia speranza.

-Pacino, ma c' è un attore o un regista europeo che ti ha influenzato... che ha influito sul tuo modo di essere attore?

PACINO-Sono stato influenzato da diversi attori e registi, specialmente da quelli che mi hanno aiutato nel lavoro, che mi hanno offerto ruoli importanti, come ad esempio Francis Ford Coppola o Sidney Lumet. Il più importante per me è stato Coppola, mi ha ispirato e mi ha fornito energia necessaria, proprio grazie alle sue idee ed al suo modo di comunicarle. È stata un' esperienza eccitante, in quanto è un uomo che cerca sempre di andare avanti. Ma le mie fonti di ispirazione rimangono pur sempre il teatro ed il cinema.

...SE PASSI PER DI QUA...

di Mara Škoti

e senti cantare, fermati: l'uomo che canta non pensa male. È con questo auspicio che sabato 4 giugno si sono riuniti in un incontro tradizionale i cori ospitati, da parecchi anni ormai, dal coro Giuseppe Tartini di Pirano, diretto da Milly Monica. La serata è stata introdotta dal canto tradizionale piranese che da il titolo alla serata; al coro Giuseppe Tartini di Pirano si è unito sul palcoscenico l'Ansamble Serenate. Assieme si sono cimentati in un bel canto dalmata. Il coro di Pirano ha presentato un programma ridotto per lasciar spazio ai cori ospiti.



Il gruppo corale della Comunità degli Italiani »Fulvio Tomizza« di Umago, diretto da Maurizio lo Pinto, è un coro di recente costituzione ed ha presentato un svariato programma canoro che va dal repertorio popolare alla musica sacra e profana nello stile a cappella, fino a gospels e spirituals.

Il coro maschile di Camporosso, diretto da Gabriele Moschitz, ha iniziato una regolare attività 150 anni fa come coro tradizionale. Col tempo si è trasformato in otetto, un tipico complesso della Valcanale, zona montana del Nord-Est d'Italia, da sempre punto d'incontro di genti di etnia diversa.

Il gruppo corale di Carlino, diretto da Sandra Iaculutti, la cui costituzione risale al 1981, ha presentato un ampio repertorio che spazia da musiche della regione friulana fino ai canti popolari di varie parti d'Italia, stranieri, gospels e spirituals, messe e canti sacri.

La serata è stata molto intensa ma piacevole, si è conclusa con un omaggio floreale e regali ai direttori dei cori, distribuiti dalla presidente della Comunità degli Italiani »Giuseppe Tartini« di Pirano, Fulvia Zudič, che ha porto i saluti. Quest'anno c'è stata una sorpresa in più: a tutti i partecipanti è stata distribuita una bellissima maglietta con la scritta «Se passi per di qua».

L'incontro si è concluso cantando, ballando e brindando, con l'augurio di incontrarsi ancora... il prossimo anno...



MANDOLINI...CHE PASSIONE

di Arcangelo Svettnini

Domenica 12 giugno, si è svolta al Teatro Tartini, la prima edizione del concerto mandolinistico "Cantando e suonando in riva al mare" con tre gruppi musicali e cioè: il nostro gruppo mandolinistico "Serenate", il gruppo mand. SKD "France Prešeren« di Bagnoli di Rosandra (TS) e l'orchestra a Pletto di Breganze (Vicenza). Il trio Biba, Vlado e Ricky di Rovigno, purtroppo per malattia, non si è presentato.

Nel teatro strapieno di pubblico si è notato subito l'alto interesse per questo tipo di musica che, forse da molto (troppo) tempo, mancava nella nostra città.

I primi ad esibirsi sono stati i nostri mandolinisti del "SERENATE" che con un tantino di emozione, hanno iniziato con la canzone popolare "Reginella campagnola" cantata dal bravo Piero Pocecco, cui ha fatto seguito "La bella istriana" sempre cantata dal bravo Piero in duetto con Darinka Eller, poi il gruppo ha ripreso a suonare il "Celebre largo" dalla sinfonia n° 9 opera 95 dal "Nuovo mondo" di A. Dvoržak. A conclusione si sono esibiti con la »Piccola musica notturna« di W.A.Mozart.

In seguito si è presentato il »Tamburaški ansamble« France Prešeren di Bagnoli della Rosandra (TS) con i seguenti pezzi: »Slovenski Valček«, »Tretji človek«, »Dalmacija«, »Sije luna e Korobuška.

Si sono quindi affiancati a loro i nostri del »Serenate«, con »Santa Lucia«.

Più tardi, un po' scherzando (ma non troppo) i mandolinisti delle due minoranze, hanno constatato che uniti, si può formare almeno musicalmente, una amichevole maggioranza.

Alla fine, ciliegina sulla torta, si è presentata l'orchestra a Pletto di Breganze (Vicenza) con 25 strumentisti, molti dei quali diplomati, diretti dalla brava M.a Maura Mazzonetto. Il loro concerto è iniziato con la "Sinfonia in Re maggiore di G. Cocchi, seguita dalla serenata dal balletto "Les Millions d'arrequil" di R.Drigo. Si è continuato e concluso con quattro variazioni di "Zugatoli de' na volta" e con "La fiera dell' otto settembre", una fantasia di melodie vicentine. Non poteva mancare il bis dopo il lungo applauso.

Alla fine, la nostra presidente Fulvia Zudič ha invitato sul palco i dirigenti dei singoli gruppi: Maura Mazzonetto, Ervin Žerjal e Arcangelo Svettnini per scambi di doni, fiori, baci e abbracci.

Un elogio particolare alla presentatrice Rosi Patavina, alla scenarista Martina Žerjal e all'instancabile organizzatrice Fulvia Zudič. A tutti un arrivederci alla prossima edizione nel 2006 di »Cantando e suonando in riva al mare«.



**CRONACA DELLA GIORNATA DALLE
PORTE APERTE**

“NON SI BUTTA NIENTE...”

*SE “Vincenzo de Castro” Pirano
Sezione di Lucia
a.s. 2004/2005*



Venerdì 20 maggio alla scuola elementare »Vincenzo de Castro« di Lucia si è svolta la giornata dalle porte aperte sul riciclo degli alimenti, denominata »Non si butta niente«.

Le settimane precedenti abbiamo chiesto ai nostri parenti di inviarci alcune ricette di piatti che si combinano con gli avanzi dei cibi.

Noi alunni siamo venuti a scuola tutti con il grembiule. Le maestre hanno portato gli ingredienti per le ricette.

Abbiamo preparato: gli gnocchi di pane, il pien, la carne lessa tonnata e il frico.

Le altre classi hanno preparato bruschette, panade e panadele, dolci di pane, pane fritto e pizzette.

I nostri genitori sono venuti a guardare lo spettacolo e ad assaggiare i nostri piatti. Anche noi li abbiamo provati e tutto era buono.

È venuto un giornalista e ha intervistato alcuni bambini.

Abbiamo anche pubblicato un ricettario che è andato a ruba.

La giornata ci è piaciuta molto perché la lezione era diversa dalle altre e abbiamo imparato a cucinare qualche cosa.

Gli alunni della IV/8



BANDI – CORSI – CONCORSI

Bando di concorso per l'assegnazione di due borse di studio per la regolare frequenza di facoltà –corsi di laurea presso Università slovene, per gli studenti di nazionalità italiana e di cittadinanza slovena (scadenza 7 luglio 2005).

* * * * *

Stage di musica jazz tenuto dal pianista Renato Chicco e dal sassofonista Nathanael Su, che si terrà dal 19 al 21 luglio 2005.

* * * * *

Le immagini della fantasia – corsi estivi 2005. Fondazione mostra internazionale d'illustrazione per l'infanzia –Treviso (www.sarmedemostra.it)

* * * * *

Corso di ballo organizzato dalla Scuola di ballo »BOLITA«.

* * * * *

Corso di laurea telematico in Lingua e cultura italiana erogato dal Consorzio di 23 Università italiane IcoN Italian Culture on the Net www.italicon.it.

* * * * *

Premio tesi di laurea »Adriano Cragolin« (scadenza 29 luglio 2005).

* * * * *

TIBERIUS INTERNATIONAL corsi di Lingua e Cultura Italiana a Rimini 2005 (www.tiberius-international.com).

* * * * *

20° Premio letterario dialettale veneto-trentino-friulano-giuliano »ULGIBOS« (scadenza 23 luglio 2005).

Premio Letterario Internazionale Vileg novella dal judri –Culturaglobale »Piccole storie dell'acqua« l'uomo e ciò che lo circonda 6° edizione 2005 (scadenza 31 agosto 2005).

Le persone interessate ai bandi e alle modalità dei concorsi, sono invitate a rivolgersi alla segreteria della Comunità (lunedì-venerdì 9.00 – 12.00).

TRADIZIONALE APPUNTAMENTO CON »CANTINE APERTE 2005«

di Irena Argentin Novak

Domenica, 29 maggio, abbiamo partecipato al tradizionale evento di »Cantine Aperte« che si è svolto nel Collio del Friuli Venezia Giulia. Il gruppo era composto da: alcuni soci della Comunità di Pirano, triestini e goriziani. Prima di iniziare la visita alle cantine, abbiamo fatto uno spuntino a base di affettati e frittata. La giornata si presentava interessante anche se faceva caldo. La prima cantina che abbiamo visitato è situata sull'ultimo lembo di terra rossa del Carso Goriziano sopra Sagrado. Appena entrati abbiamo acquistato il calice di Cantine Aperte e così si è contribuito al progetto dell'Unicef per la ricostruzione di strutture per l'infanzia nel Sud-Est Asiatico. L'Azienda Agricola di Castelvechio negli anni '70 ha iniziato a piantare i primi vigneti che oggi raggiungono i 35 ettari. Grazie alle particolari condizioni ambientali carsiche, la Tenuta produce per il 70% vini rossi. Accanto all'Azienda a testimonianza del luogo, vi è una villa rinascimentale in cui si dice che abbia pernottato anche Napoleone Bonaparte. La villa è circondata da un suggestivo parco con cipressi e querce secolari. La seconda azienda vinicola visitata in località Mariano del Friuli, è gestita dalla famiglia Luisa. Il terreno che circonda la tenuta è prevalentemente calcareo, ricco di ferro ed alluminio e da tali terre prende il nome la loro collezione di vini più importante, i »Ferretti«, composta da vini come Cabernet Franc e Merlot. Abbiamo poi proseguito verso i dolci declivi dei Colli Orientali del Friuli per degustare i vini dell'azienda vinicola di Livio Felluga. La sua famiglia, da ben cinque generazioni si occupa di viticoltura, da quando nella natia Isola d'Istria produceva il Refosco e la Malvasia. Livio Felluga si trasferì settant'anni fa in queste terre dove ha continuato a svolgere tale attività. I vini prodotti hanno profumi ed aromi finissimi con particolare attenzione per la riserva chiamata »Sossò«, combinazione di uve quali il Refosco dal Peduncolo Rosso e Merlot. Abbiamo proseguito per Rosazzo. L'abbazia, situata su un colle e circondata da vigneti, è una sorta di borgo fortificato, risalente al 1100 con al centro la chiesa di S. Pietro ed il chiostro rinascimentale da cui si gode un'ottima vista. La fama odierna del luogo dipende in larga misura dalla sua produzione enologica che da secoli veniva svolta dalla comunità dei monaci. Nel pomeriggio siamo stati accolti dalla proprietaria dell'azienda Rieppi in località di Prepotto, che ci ha illustrato la storia della loro cantina. Al termine abbiamo degustato i vini autoctoni: Tocai friulano, Ribolla Gialla e i loro vini rossi della zona, lo Schioppettino ed il Tazzelenghe. L'ultima cantina visitata è stata l'azienda La Viarte che in friulano significa »la primavera«; situata su una collina e circondata da vigneti, che si estendono su 21 ettari di terreno. I vitigni sono i classici friulani, con alcune varietà autoctone come lo Schioppettino, il Pignolo e il Tazzelenghe. Avendo passato tante ore assieme e per finire in allegria, la giornata si è conclusa a Gradisca nella locanda Al Mulino. Dopo gli ultimi saluti ai goriziani siamo ritornati verso Trieste e Pirano.

»ISTRIA NOBILISSIMA« 2004

Congratulazioni a Kristjan Knez che si è aggiudicato il primo premio della sezione Saggi di critica e di storia dell'arte, per il lavoro ben condotto e ben documentato dal titolo "La patria di Vittore Carpaccio (ipotesi di discussioni e polemiche sul luogo mnatio del pittore tra ' 800 e primo '900)".

Nella sezione pittura, scultura e grafica per i giovani fino ai 18 anni di età, il secondo premio è andato a Rok Kleva Ivančič per il lavoro »Ricordi«.

Nella categoria musica la menzione onorevole è andata a Neven Stipanov per l'esecuzione vocale.

ADOZIONE A DISTANZA

di Ondina Lusa

Una lodevole iniziativa è scaturita nella Scuola "Vincenzo de Castro" di Pirano e precisamente nella IV/8 della sezione di Lucia.

Darja Čepon, Lara Vanessa Voler, Amra Menić, Debora Janković, Arianna Protić, David Pasuli, Manuel Poletti, Dominik Sodja, Tarik Haskić, Nik Pavletič Smajlagić e Vito Viceljo con la maestra Dolores Bressan hanno adottato a distanza un bambino dell'Uganda.

L'iniziativa è partita sull'onda dello tsumani quando tanti bambini sono rimasti orfani e con l'attenzione di tutto il mondo sono stati aiutati.

Ricordando che nel mondo c'erano tanti altri bambini che vivono nel disagio e con minore attenzione dell'opinione pubblica questi alunni hanno deciso, con spirito di abnegazione, di prendersi la responsabilità di aiutare un bambino.

Naturalmente l'iniziativa sorta nella classe ha coinvolto i genitori che si sono dimostrati disponibili.

L'emozione dei ragazzi è stata tale che alcuni hanno donato i loro risparmi per coprire la quota stabilita per partecipare ad un anno di adozione.

Durante l'intervista è emerso il proponimento di continuare con l'adozione anche nel prossimo anno quando gli alunni avranno lasciato la sede di Lucia per proseguire nelle classi superiori, altrimenti l'impegno sarà dell'insegnante.

In data odierna sappiamo che il bambino adottato si chiama Lubayire Atanansi ed è il secondo in una famiglia di 5 figli e sono senza il papà. Ha circa 11 anni. La mamma ha un piccolo appezzamento di terreno che lavora. Lubayre frequentava la scuola, ma poi l'ha lasciata perché in Uganda devono pagare una retta.

Con questo contributo il ragazzino potrà rientrare a scuola.

LETTERE IN REDAZIONE

Lucia, 25 maggio 2005

Gentile redazione,

è da tempo che sento il dovere di esprimere la mia personale visione delle cose nell'ambito della Comunità degli Italiani di Pirano. In tutti questi anni durante i quali ho seguito *Il Trillo* mi sono sempre chiesto con quale formula magica riuscite a mettere tutti d'accordo e a soddisfare tutti i membri. Infatti non ho mai letto alcun complimento né disappunto da parte di qualcuno. Finalmente ho messo a fuoco la situazione e credo che il motivo sia evidente: la gente ha capito che non c'è speranza ed è diventata indifferente, tanto da non fare critiche. Come se pensasse "Tanto i soliti fanno sempre quello che sta bene a loro".

In seguito alle elezioni comunali ho espresso il mio pensiero scrivendo una lettera aperta alla vostra redazione dalla quale ho ricevuto la risposta di cercare fantasmi inesistenti e di avere una visione distorta della democrazia. Oggi i fatti parlano da soli e quello che avevo previsto, e qualcuno voleva far passare per fantasie, è venuto alla luce.

Il fatto che mi ha indotto a scrivere è stata la lettera "*Semo omeni o Piranesi?*", lettera colma di buoni propositi e scritta molto bene, anche se mi sembra alquanto illusoria. Ritengo che il primo motivo di preoccupazione sia il risultato dell'ultimo censimento nel quale è emerso che la metà dei soci della Comunità non si sia dichiarata Italiana. Bel risultato davvero! La cosa che risulta peggiore è che, negli ultimi tre anni, nessuno si sia chiesto il perché di questo fatto e soprattutto *cosa e come* fare per fronteggiare questo problema. Una persona anziana e a mio parere molto saggia tempo fa mi disse: "Devi dare tanto per ricevere poco in cambio ma nel momento giusto il tuo impegno sarà ricompensato". Questo significa che bisogna indirizzare gli sforzi verso tutti i membri della Comunità perché sentano di appartenervi veramente e di essere rappresentati da essa.

Un ulteriore argomento che vorrei affrontare è la *Biblioteca dei sapori*. Il pian terreno dello stabile è uno spazio importantissimo per la Comunità e mi chiedo come si possa utilizzarlo al meglio. Mi domando anche quando sarebbe emersa la notizia da parte dei vertici della Comunità di voler trasformare il nostro pian terreno in un ristorante enogastronomico se l'On. Menia non si fosse posto l'interrogativo. Di questo progetto si è parlato per la prima volta nel numero del *Trillo* di marzo. È vero che nell'articolo si poteva leggere la data del dibattito, ma è anche vero che sul retro, ovvero l'ultima pagina, dove troviamo tutti gli appuntamenti mensili che riguardano la cultura, le conferenze, le attività e le escursioni questa data non è stata riportata. Un appuntamento così importante! Poi abbiamo ricevuto la lettera "*Semo omeni o Piranesi?*" che invitava i membri a partecipare alla discussione. Peccato sia arrivata con un giorno di ritardo! Ho pensato fosse stata colpa del postino, e chiedendo agli altri, ho saputo che anche loro l'avevano ricevuta così tardi. Perciò mi chiedo quanto conti l'opinione dei membri della Comunità e quanto peso abbia il nostro parere. E questa la chiamiamo democrazia? Più tardi sono venuto a

sapere che una parte dei membri del Consiglio della Comunità non era al corrente del suddetto progetto e che sono già stati spesi dei soldi per progetti e per ricerche di mercato. Non si potrebbero utilizzare questi ambienti per i nostri giovani soci, che sono il futuro della nostra Comunità o affittarli per varie conferenze o per altre esigenze dei nostri soci? In questo modo soddisferemo gran parte dei nostri soci.

Credo inoltre che si debba iniziare a pensare a come avvicinare i soci della Comunità. Ritengo che la Comunità dovrebbe organizzare un incontro almeno una volta l'anno, anche un pic-nic con gare di calcetto tra frazioni del Comune, tiro alla fune e altri giochi per passare una giornata insieme in allegria. Conta più un incontro di questo tipo che molte conferenze! Penso che ci siano tante cose da rivedere e migliorare perché questa Comunità è formata da più di 1200 membri e basterebbe soltanto voler ascoltare. Invito inoltre gli altri membri della Comunità ad intervenire con lettere alla redazione per esprimere il loro pensiero.

Non voglio dilungarmi oltre ma voglio salutare tutti i membri.

Grazie e cordiali saluti.

Onelio Bernetič
di Liminiano



Egregio signor Bernetič

Ho letto con molta attenzione ed interesse la sua lettera e La debbo assicurare subito che in diversi punti ha veramente ragione e sono d'accordo con Lei, specialmente per quanto riguarda il calo numerico del nostro gruppo nazionale. Credo però che il "bel risultato" non sia da addebitare alla nostra attività ed al nostro poco impegno. Credo anzi che l'impegno profuso, grazie proprio ai rappresentanti ed ai membri attivi della nostra comunità, lo si possa evidenziare da esempio anche per le altre comunità. Una intensa attività in ogni campo, come la nostra: culturale, sportiva e artistica rappresenta certamente la carta vincente contro ogni forma di assimilazione e in questi settori credo che la comunità piranese abbia offerto degli ottimi esempi. La realtà del

IL TRILLO, foglio della comunità italiana di Pirano
Redattore responsabile: Bruno Fonda

Tel. segreteria: +386 (5) 6733090
contabilità: +386 (5) 6733091
Fulvia Zudič: +386 (5) 6730140

e-mail: comunita.italiana@siol.net

Stampa: Pigraf s.r.l.

A questo numero de "Il Trillo" hanno collaborato:
Alberto Manzin, Ondina Lusa, Fulvia Zudič, Marisa De Rosario,
Scuola elementare "Vincenzo de Castro" di S.Lucia, Mara Škoti,
Arcangelo Svetini, Irena Argentin Novak, Matej Detoni.

Pirano, 30 giugno 2005

calo numerico del nostro gruppo nazionale, come ben Lei si sarà reso conto sta altrove: sta nelle circostanze politiche di una nazione che ha offerto il meglio per quanto concerne la tutela dei gruppi nazionali autoctoni, che però ha mancato nella sostanza e sta nelle circostanze esistenziali diverse tra l'ultimo ed il penultimo censimento che si sono manifestate che sta il nocciolo del problema: in quanto che io credo che numericamente, forse, non siamo troppo diversi da quello che eravamo alcuni anni fa. Vero è che un gruppo minoritario come il nostro, già ridotto al minimo, è più soggetto ai processi di assimilazione.

Per quanto riguarda la "Biblioteca dei sapori", La posso assicurare che certamente non è stato l'onorevole Menia a far emergere la notizia, anzi, come al solito suo, ha creato disinformazione tra il nostro pubblico. Dell'iniziativa si era già parlato circa un mese prima che Menia si facesse vivo, proprio ad una riunione della CAN: comunità autogestita della nazionalità italiana di Pirano: durante la quale era stato deciso di informare i nostri connazionali dell'iniziativa e di tenere una tribuna pubblica entro i primi giorni di aprile, come poi è stata realizzata. Per quanto concerne gli inviti a partecipare alla tribuna, Le posso garantire che questi sono stati spediti per posta il giorno 4 aprile 2005, mentre la tribuna si è tenuta il giorno 6 aprile: due giorni più tardi. Mi dispiace veramente che Lei non abbia ricevuto l'invito, in quanto che avrebbe potuto dissipare ogni forma di dubbio in merito al nuovo progetto ed essere informato su tutto.

Infine per quanto riguarda le formule per avvicinare i nostri soci alla Comunità, terremo a debito conto delle sue proposte, anche se Lei ben sa che la nostra attività è certamente una delle più ricche tra i comuni costieri e spazia non soltanto nelle citate conferenze, ma anche in concerti, programmi teatrali, coro, attività artistica di vario genere ecc. ecc. Il problema però credo non sia tanto di creare nuove forme di attività, ma di partecipare attivamente a quelle che già abbiamo: perché è una sporca vergogna, e mi scuso del termine, che a queste varie forme di attività Vi partecipi in massa il popolo di maggioranza, mentre i membri del nostro gruppo nazionale preferiscono starsene in panciale a casa. Con simpatia, Bruno Fonda.



LA FIERA DI S. ULDERICO, A SICCIOLE

In quelli anni attorno al 1944, ma anche molti anni prima nella Parrocchia di Sicciole, abitava il parroco Don Guido Bortuzzo.

Per "S. Dorligo", il 4 luglio, la chiesa di Sicciole, festeggiava con tutti i suoi parrocchiani come, ogni anno, il Santo. Alle ore 10 del mattino, si svolgeva la Santa Messa, cantata in latino e intorno alla chiesa si andava tutti in processione, alla quale partecipava tutta la gente dei dintorni. La festa, durava anche tre giorni. Questo avveniva durante la guerra, tra il '40-'45 e anche prima. Tutta la gioventù vi partecipava, specie al ballo che si svolgeva fuori all'aperto, vicino al fiume Dragogna.

Lì ci si divertiva a ballare e a cantare.

C'erano anche le bancherelle, dove donne e ragazze vendevano "bruzzolai", caramelle, crostoli, paste e altri dolci.

E per bere si prendeva la famosa passeretta, buona e frizzante; di bibite, non ce n'erano tante da scegliere, come oggidi.

Ci si accontentava di poco, eravamo felici e non si avevano tante pretese. All'osteria di "Pasqual" andavano a giocare gli appassionati giocatori di bocce. La stessa cosa succedeva anche ha S. Bortolo, per la fiera del 24 agosto. In più c'era la pista per i ciclisti, la cucagna, il cinema ecc. Affettuosamente Pina C.



Mario Petronio il 2 giugno 2005 ha compiuto 92 anni.

Ringrazia vivamente

la Comunità degli italiani Giuseppe Tartini di Pirano ed in particolare

la signora Maria Palaković (per gli auguri inviati e per la bellissima

rosa rossa). Cordiali saluti ed auguri a tutti. Mario Petronio



RIFLESSIONI E MODI DI DIRE

di Norma Doljak

1. Preghiera di fannullone non sale a Dio.
2. Tante *scovasse* = tanta ricchezza.
3. *Pelado come 'l palmo dela man.*
4. Sicuro come un coniglio in una *graià.*
5. Chi trova , intasca.
6. C'è del buono nell'invecchiare, si acquista serenità.
7. Qualche volta piango e prego.
8. I colori dell'alba e le ombre della sera.
9. La felicità non viene dagli altri. Cercala e la troverai in te stesso. (A. Manzoni)
10. Sono cresciuta alla scuola dell'essenziale e senza debolezze.
11. Per stare un attimo pazienti, puoi risparmiare grossi inconvenienti.
12. Un figlio serve anche per morire un po' di meno.
13. Avevo un vuoto che è stato riempito dalla nascita di mia figlia.
14. Quando muore un anziano, scompare un'intera biblioteca.
15. *Fina che dura me la godo.*
16. Foto consumate dal tempo e dai baci
17. La vita concede solo in età avanzata il tempo necessario per tornare indietro con la memoria e non è concesso a tutti.
18. *Mama, Toni me toca: Tocheme, tocheme Toni, che mama no vedi!*
19. L'uomo è libero finché non è costretto a dire che non lo è.
20. Io porto dentro di me il tesoro di una Pirano e della sua gente che ora non ci sono più.

CONOSCIAMO IL NOSTRO DIALETTO

di Donna Luisa

Carissimi amici lettori!

Questo mese sono giunte gradite diverse lettere delle quali vi ringrazio. Nella sua lettera, **Jole** constata che le parole del dialetto cambiano a pochi chilometri di distanza come ad es. "spache – spacher , caliera-stagnada dela polenta, fiesafesa"; **Norma** manda i suoi modi di dire e **Marisa** antichi e saggi proverbi dei nostri avi.

◇

Dalla Casa del Pensionato di Isola, tramite **Giorgina**, gli amici piranesi: **Pina, Arrigo, Irma, Berta e Marcella** scrivono: *Cara Donna Luisa, ogni mese ci porti tanta allegria. Quando la postina ci porta "il Trillo" la tua rubrica è quella che leggiamo per prima. Con la signora Giorgina che ci fa sempre visita, si discute sulla tua rubrica ed oggi abbiamo parlato di come una volta si faceva il bucato, cioè il "boistro".*

Per le nostre mamme e nonne fare il bucato era molto faticoso. Per detersivo si usava la cenere di legna. A quei tempi si cucinava e scaldava con il fuoco di legna. Ogni giorno la cenere veniva setacciata e veniva messa da parte. Si usava un mastello con un buco sul fondo che veniva chiuso con un bastone e un telo che serviva da setaccio per la cenere. I panni da lavare si disponevano prima i più sporchi e grossolani e sopra i meno sporchi. Si copriva il mastello con il telo, sopra si metteva la cenere e si versava l'acqua calda. Si lasciava riposare fino al giorno successivo quando si toglieva il bastone e si recuperava l'acqua che veniva nuovamente riscaldata e gettata di nuovo sopra i panni. Poi si doveva strofinare i panni che erano per la maggior parte di stoffa grezza. Il bucato più faticoso era lavare le lenzuola perché erano grandi e di un lino grossolano e sempre bianche. Per dare un buon profumo ed un bianco perfetto nel risciacquo si adoperava il "perlin".

Si deve pensare che l'acqua veniva portata nelle case, con le "mastele" in testa, dai vari pozzi e fontane che si trovavano in città, quelli di campagna dalle sorgenti che si trovavano nei paraggi che durante l'estate si facevano sempre più rare e più lontane dall'abitato.

A Pirano chi non aveva la terrazza portava i panni ad asciugare al duomo dove venivano stesi sulle corde sostenute dalle "forcate". Quante volte il tempo si faceva brutto e si doveva correre al duomo per raccogliere i panni affinché non si bagnassero.

Pensando al "boistro" ed al bucato di oggi l'invenzione della lavatrice è stata per la donna veramente un'invenzione di grande considerazione.

Cara Donna Luisa per oggi ti salutiamo e ti abbracciamo calorosamente.

Ringrazio tutti voi lettori per le gentili affermazioni e per la vostra collaborazione. Dovete, però, ricordare che la rubrica non potrebbe esistere senza la vostra attiva partecipazione, quindi il merito è pure vostro.

Questo mese i lemmi dialettali ci vengono proposti dalla signora **Norma Doljak** di Pirano.

- | | |
|--------------|--------------------|
| 1. Capita | A. Tremito |
| 2. Falische | B. Dondolare |
| 3. Fiapa | C. Azzeccare |
| 4. Gendene | D. Lavanderia |
| 5. Giossa | E. Bibita, Gazzosa |
| 6. Gropoloso | F. Stupidi |
| 7. Inpirâ | G. Ruggine |
| 8. Intivâ | H. Succede |

- | | |
|---------------|---------------------|
| 9. Lissiera | I. Avrei |
| 10. Passerete | L. Scintille |
| 11. Ploc | M. Caffè di cicoria |
| 12. Rosegâ | N. Nodoso |
| 13. Rusine | O. Floscia |
| 14. Sbicia | P. Aperta |
| 15. Senpi | Q. Giochi |
| 16. Sgrafadi | R. Lendini |
| 17. Tremasso | S. Goccia |
| 18. Varia | T. Infilzare |
| 19. Verta | U. Rosicchiare |
| 20. Zinzolâ | V. Graffiati |
| 21. Zoghi | Z. Fango |

La soluzione dovrà pervenire entro il 14 luglio 2005. Il partecipante, la cui risposta esatta verrà estratta riceverà una maglietta della comunità degli italiani.

Soluzioni del concorso pubblicato sul nr. 4:

Bocaleta-Brocca per il vino, Brustolin Brustolino, Caliera-Paiolo, Canevassa-Canovaccio, Carega-Sedia, Covercio-Coperchio, Cuciario-Cucchiaio, Fiesa-Lievito, Fogoler-Focolare, Goto-Bicchiere, Gratadora-Grattugia, Mescola-Mestolo per la polenta, Piadina-Terrina, Piron-Forchetta, Scodela-Tazza, Spache-Focolare economico, Stagnaco-Secchia, Taier-Tagliere, Tamiso-Setaccio, Tecia-Teglia, Tola-Tavola.

Tra le risposte esatte è stato sorteggiato il signor **Umberto Tamaro** di Santa Lucia che riceve un posto per la visita guidata alla mostra dedicata al pittore piranese **Cesare dell'Acqua**.

I proverbi ci vengono ricordati dalla signora **Giulia Vasotto** di Santa Lucia.

"Ladro xe quel che roba e anca quel che tien 'l sacco"

☺

"La dona ghe la ga fata anca al diavolo"

☺

"Co no se pol bati 'l caval se bati la sela"

☺

"Bio onsi le rode, sio che 'l caro camin"

☺

"Dopo 'l dolse ven l'amaro"

☺

L'immagine di Portorose, che presento, è della signora **Anita Vašovič** di Portorose.

Attimi d'emozione

Sentimenti veri e profondi, sinceri e schietti, duraturi e fugaci animano le liriche dei nostri poeti...a voi alcuni frammenti, attimi d'emozione.

Nessuno può rubarmi
l'immensità del mare
il colore del cielo
il canto degli uccelli
i colori del prato
e l'allegria romantica
del mio essere

Donna Luisa



Goccia

Fresca, limpida goccia,
scivoli lungo la nervatura della foglia.
Bagni il cappello di un fungo
e cadi lentamente a terra,
formando una pozzanghera
nella quale la variopinta farfalla
si va a specchiare.

Elsa Gasparini



L'un l'altra diverse, gocce di pioggia.
Bagnano i sentimenti e chiedono perdono
Accarezzano il viso seppur d'origine marziana
Accompagnano il silenzio della campagna
Danno vita, cenni di vita a chi sa coglierli.

L'un l'altra diverse
"Carpe diem"
sono le mie gocce scombusolate.

Scivolano via, come non vorrei
Ricordi e sentimenti
Tutto come gocce di pioggia
Andreas Schmidt

Passione

bandiera pericolosa
quando sventola troppo
non puoi nasconderti più
dietro all'asta sottile che la trattiene
e non servono parole
ti si legge in faccia
che sei decisa a combattere
fino in fondo
per il tuo credo
niente potrà fermarti
nessuna delusione
o porta sbattuta in faccia
sarà un ostacolo alla tua forza
se sei invincibile
o credi di esserlo
non ha importanza
il fuoco della passione
combatte per te.



L'uomo del progresso

Uomo!
Perché corri?...
dove vuoi arrivare?...
sai cosa desideri?...
conosci qualcuno?...
conosci te stesso?...
perché non sorridi?...
lo trovi il tempo per il saluto?...
a tutto questo hai risposto?...

No!

Non lo so!
Ci ripenserò!
Uomo, vedi,
la vita è breve.
Fai l'esame di coscienza!
Qualcuno c'è, e aspetta
Il tuo saluto.



Maria Palaković

APPUNTAMENTI 2005

LUGLIO

Venerdì 1 luglio 2005 nelle saline di Lera Terzo
Festival dei salinai – Festa di S.Odorico
dalle ore 16.00 alle ore 19.30 “Assieme nei campi
di sale con la famiglia dei salinai”
dalle ore 19.30 premiazione del VI Ex Tempore di
pittura Sicciole 2005

Sabato 9 luglio 2005 sotto il ponte di Sicciole
SAGRA DEI SALINAI A SICCIOLE

Venerdì 15 luglio 2005 uscita del gruppo
filodrammatico a Muggia.

Da domenica 17 a domenica 31 luglio 2005 in
Casa Tartini Master class di chitarra e pianoforte.
Organizzato in collaborazione con l'Associazione
Tartini.

AGOSTO

Da lunedì 1 a domenica 21 agosto 2005 Casa
Tartini, sede della Comunità degli italiani di Pirano
rimarrà chiusa per ferie collettive.

Martedì 23 agosto 2005 alle ore 21.00 nella sala
delle Vedute di Casa Tartini **CONCERTO** del duo
pianistico Blanco- Cortez (Spagna) Organizzato
nell'ambito del “Tartini Festival-Pirano 2005”.

Sabato 27 agosto 2005 Terzo festival dei salinai
alle ore 16.30 nelle saline di Spicchiole - Lera
raccolta del sale nel campo salario del comune e
ritorno a Pirano.
Dalle 18.30 ricevimento e spettacolo in piazza
Tartini a Pirano

Domenica 28 agosto 2005 dalle ore 10.00 alle ore
12.00 e dalle 16.00 alle 18.00 programma culturale
in piazza Tartini

Il programma può subire modifiche.

Pirano, 27 giugno 2005

Fulvia Zudič

BIBLIOTECA “Diego de Castro” ORARIO

Mercoledì dalle 10:00 alle 12:00

AVVISO

Informiamo i nostri lettori che i prossimi numeri de »Il Trillo« avranno la possibilità di ospitare altri testi, contributi e fotografie di tutti coloro che sentiranno il desiderio di inviarci aneddoti, racconti vita vissuta, vecchie storie, memorie e fotografie della Pirano di un tempo. È un modo per raccogliere ancora testimonianze, prima che queste siano cancellate dell'oblio del tempo: una maniera per documentare questa nostra presenza su questo lembo di terra istriana. Ognuno di voi certamente avrà dei racconti, delle storie di vita vissuta, ambientate o inerenti la nostra città, conservati o celati nella propria memoria: si tratta di estrapparli e di inviarceli. Grazie per la collaborazione

LA REDAZIONE DE “IL TRILLO”